



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla

**Provincia di Brindisi**

**Servizio Ambiente ed Ecologia**

PEC: [provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

e, p.c. Alla

**Canadian Solar Construction S.r.l.**

PEC: [canadiansolarconstruction@legalmail.it](mailto:canadiansolarconstruction@legalmail.it)

**Oggetto:** *Canadian solar Construction –Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di realizzazione di un impianto di 67,83 MWp denominato Progetto Apulia\_Lotto 2A*

(Rif. Vs. nota prot. n. 8899 del 25/03/2020)

In riferimento alla procedura autorizzativa indicata in oggetto, acquisita agli atti in data 26/03/2020 al prot. n. 6410 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella quale si invita questo Ente ad esprimersi entro il 15 maggio 2020, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in esame (acquisibili dal sito web di codesta Amministrazione Provinciale), si prende atto che il progetto prevede l'installazione e la messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza nominale di 67,83 MWp nel Comune di Mesagne (BR) con opere di connessione alla RTN ricadenti in gran parte nel Comune di Brindisi (BR). L'intera area di realizzazione dell'impianto di produzione, ricadente nel territorio del Comune di Mesagne (BR) a circa 5,5 km a SUD dal relativo centro abitato e ricadrà su diverse particelle, così come specificato nella Relazione Descrittiva. L'impianto fotovoltaico risulta composto da 157.752 moduli fotovoltaici, tenuti in posizione, con inclinazione e orientamento idonei, a mezzo di strutture in acciaio zincato del tipo tracker monoassiali. Saranno inoltre, realizzati: cavidotti interni di collegamento a media e bassa tensione; cabine di raccolta; cavidotto esterno di collegamento alla SSE "Brindisi SUD"; viabilità di servizio; recinzione perimetrale; impianto d'illuminazione e controllo; rimboschimento di aree esterne ai campi fotovoltaici (opere di compensazione vegetazionale e mitigazione visiva).

Il tutto come illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino evidenzia che in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), le cui cartografie sono pubblicate sul portale istituzionale dell'Autorità di Distretto, alcune delle opere previste nel predetto progetto appaiono interferire in parte, con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al richiamato P.A.I. pertanto, si fa presente che:



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- un tratto del cavidotto interno di collegamento tra i campi fotovoltaici ed i “percorsi di collegamento aree” (elaborato “UIP9256\_ElaboratoGrafico\_05\_01”) ricadono all’interno di aree classificate ad Alta Pericolosità Idraulica (A.P.) ove vigono le disposizioni degli artt. 4 e 7 delle Norme Tecniche d’Attuazione (N.T.A.) allegate al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- le stesse opere intersecano aree classificate ad “Alta Pericolosità idraulica (P3)”, così come indicato nel secondo ciclo del PGRA, che costituisce conferma della pericolosità in essere;
- alcune aree dei campi fotovoltaici, il cavidotto interno di collegamento, i “percorsi di collegamento aree”, il cavidotto interrato di collegamento alla SSE e alcune zone su cui verrà realizzato il rimboschimento, intersecano o sono prossimi al “reticolo idrografico”, ovvero l’insieme dei corsi d’acqua comunque definiti, come riportati nella Carta topografica redatta dall’I.G.M. in scala 1:25.000 (“linea azzurra” riportata con maggior precisione anche nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia), interessando pertanto aree assimilabili ad “Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali” e “Fasce di pertinenza fluviale”. All’interno di queste aree vigono, entro la fascia di 150 m in destra e in sinistra idraulica, le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I., che prevedono la redazione di uno “Studio di compatibilità idrologica ed idraulica” che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell’area interessata e dimostri l’esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica per le opere in progetto, come definito all’art. 36 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.;
- è presente uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica relativamente alle aree dell’impianto fotovoltaico. Lo studio, di tipo monodimensionale in moto permanente, è stato realizzato con codice HEC-RAS ed ha individuato i bacini contermini all’area in oggetto (6 esoreici ed 1 endoreico) e le aree inondabili.

Alla luce di tutto quanto innanzi valutato ed esposto, in relazione alla compatibilità con il P.A.I. delle opere previste nella procedura autorizzativa in oggetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta che:

- per le opere eventualmente da realizzarsi all’interno delle aree classificate ad Alta Pericolosità Idraulica la compatibilità, potrà essere assentita solo a seguito della redazione, da parte del soggetto proponente l’intervento, di un adeguato “Studio di compatibilità idrologica ed idraulica”, redatto ai sensi dagli artt. 4 e 7 delle N.T.A. che ne analizzi compiutamente gli effetti del regime idraulico a monte ed a valle dell’area interessata; indicando anche le soluzioni progettuali più adeguate per risolvere l’interferenza (elaborato “UIP9256\_ElaboratoGrafico\_06\_03”) e descrivendo dettagliatamente cosa è inteso per “percorsi di collegamento aree”;
- per le opere in prossimità del reticolo idrografico ed in relazione allo studio idraulico presentato (elaborato “UIP9256\_RelazioneIdraulica\_01”) si fa presente che:



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- lo studio, considerato lo stato planimetrico dei luoghi, deve essere riformulato in modalità bidimensionale, completo di rappresentazione grafica delle sezioni studiate e dei relativi tiranti idraulici, nonché delle aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
- per il bacino I ed il sottobacino 1A, l'individuazione dell'area inondabile deve essere accuratamente studiata anche in funzione dell'eventuale presenza di una conca naturale che, per sua conformazione risulterebbe per prima interessata da fenomeni di allagamento. Di contro le stesse curve di livello riportate a pg. 36 della suddetta relazione idraulica sembrerebbero dimostrare il contrario, ragion per cui l'ipotesi del contributo volumetrico del bacino 1A sul bacino I potrebbe essere fondato;
- le aree di installazione dei moduli fotovoltaici devono essere esterne a quelle inondabili definite secondo gli accorgimenti ai precedenti punti;
- è consigliabile delocalizzare il tracciato interno del cavidotto interrato escludendo le aree inondabili o in caso contrario indicano le soluzioni progettuali scelte per gli attraversamenti;
- i "percorsi di collegamento aree" saranno valutati dopo specifica descrizione degli stessi;
- le zone su cui verrà effettuato il rimboschimento ricadono parzialmente in aree inondabili così come individuate dallo Studio Idraulico allegato che, nelle more degli approfondimenti richiesti, potrebbero essere di tipo endoreico e/o esoreico. L'impianto di specie arboree in predette aree è tendenzialmente non consentito e la tematica in continuo aggiornamento, pertanto considerato che le stesse aree presentano già resti di vegetazione spontanea, quantomeno è opportuno scegliere specie arboree che non risentano di ristagni idrici se ricadenti in aree endoreiche e che consentano il regolare deflusso delle acque per quelle piantumate in prossimità di un bacino esoreico (adottando specifico sesto d'impianto), escludendo alberi ad alto fusto per le aree con tempo di ritorno di 30 anni e quindi più prossime agli alvei. Resta inteso che, il rimboschimento non deve incrementare il rischio idrogeologico locale ma migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica a monte ed a valle dell'area interessata. Alla luce di ciò, lo Studio Idraulico e la Relazione Agronomico/Forestale dovranno essere integrati tenendo conto anche di quanto precedentemente evidenziato.

Inoltre, si fa presente che:

- dovranno essere attentamente descritte le caratteristiche tecniche dell'elettrodoto interrato MT di collegamento alla SSE, individuando le interferenze con il reticolo idrografico e le soluzioni progettuali atte per l'attraversamento;
- l'area d'installazione della SSE in agro di Brindisi è esente da vincoli idrogeologici.



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, si rappresenta che il parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale sull'intervento in progetto potrà essere formulato solo a seguito della acquisizione e valutazione della documentazione tecnica integrativa, prodotta in coerenza con quanto innanzi rappresentato.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Genaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Nera Corbelli*

*Referente pratica:*  
Tech. *Alessandro Camatore*  
tel. 080 9182213

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE  
Protocollo Partenza N. 9245/2020 del 18-05-2020  
Doc. Principale - Copia Documento